

Rassegna stampa del

31 Maggio 2013



OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto Imu-Cig “Bonus” mobili in sgravi edilizia proroga a Equitalia

ROMA. Tasse e case: molto si muove su questo fronte. Il ministro dell'Economia, Saccomanni incontra i sindaci per avviare la riforma Imu che dovrà arrivare entro il 31 agosto. Pena il ripristino della normativa precedente alla sospensione della prima rata. Le Commissioni Finanze e Lavoro della Camera, durante l'esame del decreto Imu-Cig, ascoltano intanto le parti interessate. L'appello è sempre lo stesso: troppe tasse. E si conferma una buona notizia: il Cdm è pronto a prorogare gli incentivi per le ristrutturazioni (55% a valere sull'Irpef), l'ecobonus e spunta anche la possibilità di uno sgravio per l'acquisto di mobili nell'ambito della ristrutturazione. La cifra messa sul piatto dovrebbe essere sotto i 500 milioni. «In cdm - spiega il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi - verificheremo se il lavoro di questa settimana ha dato buon esito, io sono ottimista». A sorpresa arriva anche la proroga della concessione di Equitalia: dovrà per altri sei mesi riscuotere le tasse per i comuni, un compito che doveva scadere a fine giugno. Tornando al Tesoro ci si avvia sul percorso della riforma della tassazione sulla casa. I sindaci sono allarmati: sul piatto c'è subito una richiesta da 1,3 miliardi a Saccomanni. Un miliardo per l'errore nel calcolo di gettito fatto dal precedente governo nel passaggio dall'Ici all'Imu. E 300 milioni di Imu autopagata per le case di proprietà dei Comuni. E sul primo miliardo ci sono in ballo vari ricorsi al Tar. Ma non è tutto qui: la cifra più importante (cioè circa 12 miliardi) è quella ancora «in pancia» a Equitalia. Cioè i residui attivi che i Comuni hanno certificato e chiesto alla società di riscossione di recuperare. La proroga, inizialmente prevista con un emendamento per la sola Tares, è invece arrivata con una modifica in commissione Bilancio del Senato: varrà per tutti i tributi e, quindi, vale un bel gruzzoletto per i comuni. È una novità che spiana la strada di un confronto Tesoro-Comuni che comunque non appare esente da ostacoli. Sempre sull'Imu in Parlamento il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani ricorda: «C'è bisogno di una riforma del catasto e noi la chiediamo da tempo. Ma non come quelle del governo Monti che andava per algoritmi». Il Copaff a sua volta ricorda che «l'acconto Imu di giugno a carico delle imprese risulterà più gravoso di quello dello scorso anno». E infatti Rete Imprese Italia spiega che su un gettito totale Imu 2012 di 24 miliardi, una cifra tra gli 8 e i 9 miliardi rappresenta l'esborso delle imprese per immobili strumentali: «una cifra enorme», «insostenibile».

**FRANCESCO CARBONE
PAOLO TEODORI**

Missione di Crocetta a Bruxelles

Incontro con il commissario Ue, Hahn, che conferma lo sblocco di 3,5 miliardi di fondi europei

LILLO MICELI

PALERMO. Per motivi di sicurezza non aveva potuto incontrare il commissario europeo, Hahn, nei giorni scorsi a Roma. Ma il presidente della Regione, Crocetta, ha avuto ieri un lungo colloquio con il responsabile delle Politiche regionali a Bruxelles. Un incontro che, guarda caso, è avvenuto all'indomani della rotazione di alcuni dirigenti generali che ha portato alla nomina di Vincenzo Falgares al vertice del dipartimento Programmazione, al posto di Felice Bonanno. «Proprio un caso non è», ha sottolineato Crocetta che tornerà nella capitale belga la prossima settimana, accompagnato da Falgares.

«Il commissario Hahn - ha detto il presidente della Regione - ha confermato lo sblocco di 3,5 miliardi di fondi europei per la maggior parte destinati alla realizzazione di importanti infrastrutture, come la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania, il completamento della Nord-Sud (Santo Stefano di Camastra-Gela), il collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la strada statale 115, nel tratto tra Vittoria e Ragusa, la Licodia Eubea, porti, riqualificazione urbana e dissesto idro-geologico. Faremo una verifi-



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, circondato dai cronisti in una piazza romana

ca con il nuovo dirigente generale della Programmazione per accertare ciò che è già certificabile. L'impegno è di utilizzare tutte le risorse disponibili entro il 2015. Hahn, inoltre, mi ha anche garantito l'utilizzabilità del miliardo e 600 milioni di euro del Piano azione coesione, già concordato con l'ex ministro Barca».

Un viaggio proficuo quello di Bruxelles, stanti le parole di Crocetta, che ha chiesto al commissario europeo incontri periodici della sua direzione generale con l'ufficio di Bruxelles della

Regione, «per portare un po' d'Europa in Sicilia». Per recuperare il deficit di programmazione, Falgares lavorerà a palazzo d'Orléans a stretto contatto con il presidente della Regione. «Sono troppi i ritardi da colmare - ha continuato Crocetta -; entro il mese di giugno dovrà essere tutto assestato. Anche perché bisogna essere pronti per affrontare la programmazione 2014-2020. Entro quindici giorni incontreremo le parti sociali per individuare alcuni obiettivi, ma ho chiesto un incontro preventivo con la commissione

Ue, per evitare che si individuino linee di intervento che poi non sono previste dalla programmazione generale».

Ma il presidente della Regione non intende accettare supinamente le scelte effettuate a livello europeo. «Tre punti - ha sottolineato - sono per noi imprescindibili: 1) interventi piccoli e medi per dare lavoro ai disoccupati, in collaborazione con le amministrazioni locali; 2) aiuti alle imprese del manifatturiero, pesca turismo e agricoltura. Vogliamo risolvere una volta per tutte l'equivoco degli aiuti di Stato; 3) le infrastrutture. Sono contento che è caduto un tabù. Insistiamo sulle infrastrutture stradali e ferroviarie che la Sicilia non ha. Sembra che finalmente abbiano capito che noi abbiamo un gap da recuperare». Lo scorso mese di gennaio, Crocetta, a Bruxelles, contestò vivacemente la decisione della Commissione Ue di escludere dai finanziamenti interventi per migliorare la portualità, costruire nuove autostrade e ferrovie. «La Sicilia non è la Germania, l'Olanda o il Belgio», disse allora Crocetta e aggiunse: «La politica Ue fatta in questo modo rischia di cristallizzare la storia. Emargina le regioni meridionali». Sembra che il messaggio sia stato recepito.

INAUGURATO L'AEROPORTO. Dopo anni di attesa tutto è pronto per l'operatività

Comiso, lo scalo c'è adesso si aspettano i voli e i passeggeri

Da agosto si potrà volare su Roma Ciampino a settembre Air One destinazione Malpensa

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

COMISO. Alle 8 e 30 del mattino, girando dentro l'aerostazione alla ricerca di un parcheggio, pensi che, passato l'oggi e passata l'inaugurazione, la speranza è che la stessa difficoltà a trovare un parcheggio, in fondo anche la stessa confusione davanti e dentro l'aeroporto, c'è da augurarsi di rivederla presto. Confusione e folla declinate al positivo, dunque come viaggiatori ovviamente, perché adesso questo aeroporto di Comiso, deve davvero prendere corpo. Per il momento non resta che registrare, al di là della cerimonia ufficiale, delle tante fasce tricolori venute a contribuire a tagliare il nastro (in testa quella del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, che fa gli onori di casa), della presenza di tanti deputati regionali di quest'area, la partecipazione popolare.

Si può dire che c'è mezzo paese. Comiso sa che questa apertura potrebbe anche segnare un punto di svolta, fare del centro ibleo una capitale logistica di arrivo, smistamento, ripartenza per migliaia di turisti, per un movimento economico e commerciale. Forse, certo, nessuno oggi deve e può esagerare, perché se arrivare sin qui è stato faticoso, e se questo traguardo è strategico e importante, non si può nascondere che un'altra parte dura e complicata va affrontata, da adesso. L'aerostazione c'è, certo, ora si può decollare e si può atterrare, e lo scalo assume in un solo colpo una doppia



L'INGRESSO DELL'AEROPORTO DI COMISO INAUGURATO IERI

[FOTO ORIETTA SCARDINO]

funzione per il traffico aereo: quella di aeroporto autonomo con una sua vocazione che va perfezionata, consolidata e affermata, e quella di aeroporto in grado di essere supplente dello scalo-madre, quello di Catania Fontanarossa, che prima ancora che di sovraffollamento, com'è noto soffre non di rado per i capricci dell'Etna fatti di polvere e cenere.

Ma, diciamo, questo secondo è solo l'eventuale utilizzo supplementare. Fare decollare davvero, presto e anche bene il Vincenzo Magliocco, invece, potrebbe servire ad affrontare un altro tipo di emergenza, quella quotidiana legata allo sviluppo, alla crescita, al ruolo che l'economia di questo grande Distretto vuole avere.

Lo hanno detto ieri tutte le autorità che sono intervenute alla cerimonia, compreso il presidente di Soaco (la società di gestione dell'aeroporto), Rosario Dibennardo, in fondo lo stesso vescovo, Paolo Urso, che ha benedetto lo scalo e augurato tanti voli sereni a equipaggi e

Sviluppo. La struttura può aiutare l'economia di mezza Sicilia chiudendo accordi con vettori importanti

viaggiatori che partiranno e arriveranno da qui: hanno detto che questo aeroporto può rappresentare il volano per un'economia che da anni scommette sul turismo ed ha vinto tante partite in un campo molto difficile e con concorrenza agguerrita in giro per il mondo, a dispetto del gap infrastrutturale e dei trasporti. E' proprio così, perché il Ragusano in obiettivo concreto e frutto anche di una logica commerciale. Ovviamente servono le strade intorno, dalle bretelle verso la superstrada alla nuova "514" che si farà, ma ci vuole tempo. E solo completando anche la Gela-Ragusa-Siracusa questo aeroporto potrebbe diventare anche lo scalo di mezza provincia di Caltanissetta e in parte dell'agrigentino, perché collegamenti veloci spingerebbero i passeggeri a scegliere Comiso in alternativa sia a Catania che a Palermo. E' stato annunciato che dal 15 settembre ci dovrebbe essere il volo Comiso-Milano Malpensa con Air One, mentre da agosto ci sarà un Comiso-Roma Ciampino. Con un'altra compagnia low cost si stanno definendo gli accordi per i collegamenti col Belgio per Bruxelles-Charleroi, Parigi e Londra. E tocca ora ai manager

chiusere accordi commerciali con vettori che garantiscano il traffico che serve per dare senso, corpo e logica a questo importante insediamento. Vanno trovati questi che saranno partner imprescindibili, vanno cercati rispettando gli equilibri tra Catania e Comiso, anche se a margine della manifestazione il presidente della Sac di Catania Enzo Taverniti, socio di maggioranza della Soaco ha detto che «aver reso operativo oggi l'aeroporto di Comiso non è stata una bella idea quando non ci sono contratti con nessuna compagnia aerea». Insomma una presa di distanza, mentre oggi più che mai, serve una nuova e definitiva chiarezza sui ruoli che i due scali possono e devono avere.

ger chiudere accordi commerciali con vettori che garantiscano il traffico che serve per dare senso, corpo e logica a questo importante insediamento. Vanno trovati questi che saranno partner imprescindibili, vanno cercati rispettando gli equilibri tra Catania e Comiso, anche se a margine della manifestazione il presidente della Sac di Catania Enzo Taverniti, socio di maggioranza della Soaco ha detto che «aver reso operativo oggi l'aeroporto di Comiso non è stata una bella idea quando non ci sono contratti con nessuna compagnia aerea». Insomma una presa di distanza, mentre oggi più che mai, serve una nuova e definitiva chiarezza sui ruoli che i due scali possono e devono avere.

RAGUSA-CATANIA accenderà lo sviluppo dell'unico aeroporto fatto nel dopoguerra

La modernità approda con aerei e strade nella vecchia terra di Gesualdo Bufalino

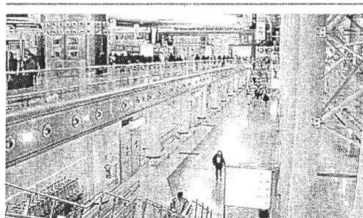
TONY ZERMO

CATANIA. Comiso non è il quarto aeroporto siciliano, come scrive qualcuno, ma il sesto, perché non bisogna dimenticare Lampedusa e Pantelleria che si aggiungono a Catania, Comiso, Palermo e Trapani Birgi. Avere sei scali aerei è certamente un primato tra tutte le regioni italiane, ed è dovuto alla carenza di altre infrastrutture civili come ferrovie veloci e autostrade. Ancora oggi si dice come ai tempi andati: «Vado in Continente», come se la Sicilia fosse una parte separata del Paese, una regione distaccata e senza adeguati mezzi di trasporto. E allora non resta che l'aereo, che oggi per fortuna si trova a prezzi ragionevoli. Non siamo più al tempo delle tariffe da strozzo che consentivano all'Alitalia di contenere le perdite di bilancio, oggi ci sono le low cost e anche la compagnia di bandiera si adegua.

A proposito di Lampedusa e Pantelleria ci sono delle novità. Dice il commissario straordinario dell'Enac, Vito Riggio: «Lo Stato ha finito di finanziare le ultime opere e adesso stiamo vendendo questi due aeroporti che finora sono stati gestiti direttamente dall'Enac per una questione relativa alle tratte sociali. Del resto anche Punta Raisi si vende». Questa gestione diretta è costata all'Enac un milione e mezzo l'anno, usando per i servizi nautici delle cooperative locali addestrate al compito, «ma essendoci stati degli ampliamenti anche i costi sono destinati ad aumentare».

La gara per la vendita, anche separata, dei due scali può andare a buon fine, anche perché il costo dei controllori di volo dell'Enac è pagato dal go-

STATISTICHE 2012



■ CATANIA

totale passeggeri **6.146.888**
- 8,1% rispetto al 2011

■ PALERMO

totale passeggeri **4.608.533**
- 7,7% rispetto al 2011

■ TRAPANI

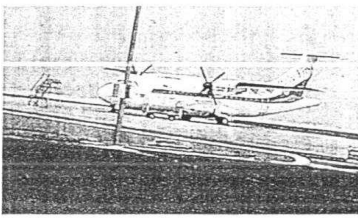
totale passeggeri **1.518.870**
+ 7,4% rispetto al 2011

■ LAMPEDUSA

totale passeggeri **170.274**
- 8,2% rispetto al 2011

■ PANTELLERIA

totale passeggeri **117.826**
- 12,4% rispetto al 2011



verno centrale. Dall'inizio la torre di controllo era gestita dai militari e continuerà ad esserlo anche dopo la vendita ai privati, al contrario di quel che avviene per Comiso, nonostante che questi tre aeroporti siano considerati dello stesso livello. E qui Vito Riggio lancia un'idea: «Secondo me, la Regione farebbe bene a costituire una società mista comprendente Lampedusa e Pantelleria, ma anche Comiso, perché Comiso da sola avrà vita difficile e da sola nemmeno si potrà vendere. Da anni dico che bisogna cedere ai l'aeroporto di Catania in accoppiata con Comiso, ma gli enti locali siciliani sono aggrappati alle società di gestione di cui sono soci senza avere le risorse economiche che servono. Tutti gli aeroporti italiani sono in vendita, tranne che in Sicilia. Il presidente Crocetta queste cose le conosce?».

Che Comiso appena ai primi passi abbia difficoltà di decollo è nella natura delle cose, lo stesso ing. Taverniti, presidente della Sac, dice che «avere aperto Comiso è uno spreco che non ci possiamo permettere», però ci sono alcuni segnali confortanti, e non mi riferisco al fatto che il 7 giugno atterrerà il primo charter da Londra, anche se è solo un aereo da 22 posti, quanto alla riunione di quel giorno a Comiso tra il vicepresidente dell'Unione europea Antonio Tajani, il presidente Crocetta, l'assessore regionale al Turismo Michele Stancheris, e i vertici della società di gestione dell'aeroporto degli Iblei,

compresi rappresentanti di compagnie aeree italiane e straniere.

Poi c'è il fatto concreto che è stato dato il via libera all'autostrada Ragusa-Catania e al raccordo con lo scalo di Comiso, magari non è proprio un'autostrada, ma insomma sarà a quattro corsie e potrà portare a Catania in meno di un'ora. Una grande opportunità per il nuovo scalo e per lo stesso aeroporto di Fontanarossa che soprattutto d'estate potrà smaltire il traffico dei charter.

Tutto questo è a vantaggio di Comiso, a parte l'eventuale problema cedere a Catania. Ma c'è un'altra questione da valutare con attenzione: e cioè per realizzare la Ragusa-Catania, più la bretella dell'aeroporto, e quindi innescare lo sviluppo dello scalo ci vorranno almeno sei anni. E se nel frattempo l'aeroporto degli Iblei non riuscirà a riequilibrare costi e ricavi come si troveranno le risorse per continuare ad avere i controllori di volo dopo i

due anni coperti dalla Regione? Questo significa che bisogna accelerare quanto più è possibile. E' un fiore che occorrerà far fiorire presto con l'aiuto di tutti. Comiso non solo sarà un'opportunità per tutto il Sud-Est della Sicilia, ma anche per gli insediamenti industriali di Gela che sono a un tiro di schioppo.

In questo modo Comiso, la terra di Gesualdo Bufalino e del pittore Salvatore Fiume, non sarà solo una piccola capitale culturale, ma avrà anche una centralità commerciale.

Riggio: «Stiamo mettendo in vendita Pantelleria e Lampedusa. Finora li ha gestiti l'Enac»

FISCO. Continua la telenovela sulle imposte pagate dai contribuenti siciliani per il triennio 1990-1992

Sisma '90, il rimborso spetta a tutti

La Cassazione: purché l'istanza sia stata presentata entro il 31 marzo del 2012

La Cassazione conferma che il rimborso del 90% delle imposte del triennio 1990-1992 spetta ai contribuenti siciliani colpiti dal sisma del 1990, segnando così un nuovo punto a favore dei contribuenti. Proseguono così le pronunce a favore di chi ha presentato l'istanza entro il 31 marzo 2012. Perciò, il rimborso del 90% o della minore misura percentuale pagata in più del 10% spetta a tutti. Per la Cassazione, considerato che la norma a favore dei sinistrati siciliani è di carattere particolare, non sono pertinenti le argomentazioni dell'agenzia delle Entrate basate sul fatto che normalmente le sanatorie non comportano mai la possibilità di ottenere rimborsi. Pertanto, possono avere diritto al rimborso delle imposte pagate in più del 10% per il triennio 1990-1992, tutti i contribuenti delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, colpiti dal sisma del 1990, che hanno instaurato il contenzioso, a condizione che abbiano presentato l'istanza di rimborso entro 4 anni dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione, cioè entro il 31 marzo 2012 (Cassazione, ordinanza n. 10242 del 2 maggio 2013). Per la Suprema Corte il condono previsto dalla legge 289 del 2002, articolo 9, comma 17, risponde ad una logica del tut-

DOPO IL 730 PROROGA ANCHE PER UNICO: SI PAGA ENTRO L'8 LUGLIO

Roma. Dopo lo slittamento del pagamento della rata Imu sulla prima casa nuove proroghe in arrivo per i contribuenti. Potranno tirare un respiro di sollievo per la proroga della consegna dei moduli 730 ai Caf, che sarà possibile fino al 10 giugno, ma anche perché sarebbe in arrivo la possibilità di pagare le imposte di Unico fino all'8 luglio. La proroga per il 730 è già ufficiale mentre per l'Unico - ha riferito in Commissione Finanze della Camera il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento Sabrina De Camillis - «è attualmente all'esame dei competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria uno schema di provvedimento» che sposterà i pagamenti all'8 luglio senza alcuna maggiorazione. Per quanto riguarda il 730 il ministero dell'Economia ha annunciato lo slittamento dal 31 maggio al 10 giugno 2013 il termine per la consegna dei documenti ai Caf per ricevere l'assistenza fiscale. A loro volta, gli intermediari fiscali possono consegnare al contribuente la dichiarazione dei redditi elaborata fino al 24 giugno 2013, e non più entro il 17 giugno.

to particolare e diversa rispetto agli altri provvedimenti di sanatoria. Si tratta, infatti, di una disposizione che riguarda periodi temporali remoti e che mira a indennizzare in qualche misura coloro che sono stati coinvolti in eventi calamitosi come il terremoto del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa. Come correttamente disposto dalla Cassazione, per principio univoco e consolidato, tanto da divenire un diritto usuale (*jus receptum*), il beneficio della riduzione al 10% spetta sia a favore

di chi non ha ancora pagato, sia a favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso di quanto versato al medesimo titolo, ancorché risultato parzialmente non dovuto ex post, cui va riconosciuto il carattere di *ius superveniens* favorevole al contribuente, nel contesto di un indebito sorto ex lege. Come dimostra la nuova ordinanza della Cassazione, la telenovela del rimborso dei tributi del triennio 1990-1992 non sembra avere pace. Per evitare che uffici e contribuenti proseguano un contenzioso senza fine, è indispensabile l'intervento del legislatore che riconosca il beneficio della riduzione al 10% a tutti, imprese comprese, perché è assurdo favorire chi non ha pagato nulla o quasi, a danno dei contribuenti più diligenti che hanno pagato tutto. Che poi il rimborso avvenga con il riconoscimento di un credito da usare in compensazione con i versamenti dovuti, cambia poco, purché si metta la parola fine ad una vicenda che sta inutilmente gonfiando il contenzioso, anche per la ragione che sarebbe assurdo beffare i contribuenti che hanno pagato tutto, e favorire i furbi o i ritardatari che, non avendo pagato nulla, hanno chiuso i conti con il 10 per cento. Occorre comunque precisare che della confusione generata sui tributi del triennio 1990-1992 nessuna colpa può essere addebitata agli uffici delle Entrate, che, purtroppo, sono sommersi dalle richieste di rimborso dei contribuenti che hanno pagato tutto, infastiditi delle disparità di trattamento finora subite. Gli uffici, come i contribuenti, sono vittime delle scelte sbagliate del legislatore, a partire dallo sconto del 90% previsto a favore di chi non aveva pagato nulla, a danno dei contribuenti più diligenti che avevano pagato tutto.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

L'aeroporto apre porte e polemiche

Un bagno di folla ha salutato il taglio del nastro ma Taverniti spegne l'entusiasmo di Alfano e Dibennardo

LUCIA FAVA

Un vero e proprio bagno di folla ha tenuto a battesimo, ieri mattina, l'Aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco. Oltre alle massime autorità militari, civili e religiose della provincia di Ragusa, anche migliaia di semplici cittadini hanno voluto assistere a un evento epocale per il territorio ibleo. Una cerimonia semplice e sobria ha sancito l'apertura al traffico civile dell'aeroporto di Comiso, il quarto dell'isola e il primo che nasce in Italia dal dopoguerra ad oggi.

Il taglio del nastro è stato affidato al sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e al vescovo monsignor Paolo Ursò. Presente la deputazione regionale iblea al completo, il prefetto Annunziato Vardè, i vertici provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, dei vigili del fuoco, il commissario straordinario della Provincia, il presidente di Sac Enzo Taverniti. Numerosi anche i sindaci ragusani e di alcuni comuni limitrofi, i rappresentanti delle varie categorie produttive. Il primo cittadino comisano, visibilmente emozionato, ha sottolineato, nel suo intervento, la portata storica dell'evento. "Un aeroporto - ha commentato il sindaco Alfano - ti porta ovunque nel mondo e permette ad altri di arrivare da qualsiasi parte del mondo. Qui, senza retorica ed enfasi, c'è il futuro non solo di Comiso e della provincia di Ragusa ma di tutto il bacino del Sud-est

della Sicilia". Alfano ha annunciato formalmente la riconferma di Dibennardo alla guida della Soaco e anticipato alcune delle tratte che saranno effettuate nei prossimi mesi.

"Sul tavolo abbiamo già diverse proposte contrattuali - ha detto il sindaco - se riusciamo a chiuderle entro una decina di giorni, da lì a 60 giorni arriveranno i primi aerei. Stiamo lavorando su Milano Malpensa, dal 15 di settembre. In estate voli charter, uno o due settimanali. Roma Ciampino, a seguire

Bruxelles Charleroi e Londra Stansted. Questi sono praticamente certi. Dovremmo avere già dal prossimo autunno Praga, Bucarest e Budapest, con un'altra compagnia lowcost e, forse già dai primi di giugno, potremmo cominciare con Malta e Napoli. È più che evidente, come in una qualsiasi impresa, che una volta che la struttura parte, crescerà mano in mano". Emozionato anche il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo. "È una giornata storica per tutta la comunità iblea - ha com-

mentato il presidente della società di gestione -. Essere riusciti a completare tutti gli adempimenti e a portare a termine questo lavoro, per me e per tutto il Cda della Soaco, è motivo di grossissima soddisfazione. Da oggi comincia la fase due: riuscire a portare nel brevissimo tempo le compagnie aeree per far sì che nel giro di pochissimi anni l'aeroporto diventi volano di sviluppo per tutto il territorio".

Il presidente Dibennardo, ha assicurato che sono in fase avanzata diverse

IL DETTAGLIO

Il primo aeroscalo dell'era post moderna



L'INGRESSO DEGLI ARRIVI

Non è solo il quarto scalo siciliano e il più giovane aeroporto italiano. Il Vincenzo Magliocco è anche il primo aeroscalo che apre da quando esiste Enac, il primo che viene inaugurato in Italia dal dopoguerra ad oggi. Quella di ieri è stata, quindi, una giornata in un certo senso "storica" anche per l'Ente Nazionale Aviazione Civile. "È una giornata importante anche per noi - ha commentato il direttore Enac di Catania, Vincenzo Fusco -. In passato, gli aeroporti sono stati aperti con decreti dei Ministri dei Trasporti e della Difesa perché si trattava di scali militari. Questo è il primo aeroporto dell'era post moderna perché Enac apre l'infrastruttura con un

proprio provvedimento". Comiso, si è sempre detto, è sinergico a Catania. Ma, in caso di emergenze come quelle che si sono verificate nei mesi passati, il traffico aereo etneo potrà essere dirottato al Magliocco? Per Fusco questo passaggio non è automatico. "È una procedura che va costruita col tempo - ha aggiunto il direttore Enac -. Affinché Comiso ospiti gli aeromobili che sono in altre strutture bisogna che sia attrezzato per avere un livello di traffico identico a quello che deve ricevere. Col tempo, sicuramente si potrà fare, adesso l'importante è aprire l'aeroporto e farlo funzionare".

L. F.



IL MOMENTO DEL TAGLIO DEL NASTRO. A DESTRA LA GENTE AFFOLLA LA SALA DI ATTESA E, SOPRA, L'INGRESSO PARTENZA

[FOTO LAURA MOLTISANTI]

trattative con le maggiori compagnie di bandiera e low cost. "Hanno già mostrato interesse - ha aggiunto Dibennardo - adesso attendono la piena operatività per poter testare sul campo come l'aeroporto può funzionare. Contiamo di chiudere qualche contratto importante entro i primi 10 giorni di giugno, per dimostrare a tutti che Comiso merita di essere inserito nel Piano Nazionale degli Aeroporti, al pari degli altri scali italiani". Mons. Ursò, benedendo l'aeroporto, ha espresso l'auspicio che lo stesso possa rappresentare un nuovo strumento di sviluppo sociale ed economico al servizio delle persone e mezzo di incontro pacifico tra i popoli. "L'apertura dell'aeroporto - ha commentato il prefetto Vardè - è un punto d'arrivo, ma allo stesso tempo un punto di partenza. C'è molto lavoro da fare. Questa grande infrastruttura deve poter camminare sulle proprie gambe ed essere riempita di contenuti. La Prefettura ha fatto la sua parte in passato e continuerà a farla". "I turisti che, sispera in massa, arriveranno in aeroporto - ha commentato l'on. Pippo Digiacomo -, apprezzeranno anche la sua gradevolezza architettonica che costituisce un bel biglietto da visita. Così l'avevamo progettata". Accanto ai festeggiamenti ufficiali, anche la protesta dei licenziati dei villaggi turistici di Ispicache, con tanto di striscioni, hanno fischiato contro le istituzioni. Protesta alla quale si è affiancata, in mattinata, quella più silenziosa del Comitato Precari Comiso.

IL RADDOPPIO DELLA 514. Ieri alla Camcom la conferenza stampa sui dettagli dell'iter progettuale

La lunga strada che porta a Catania

MICHELE BARBAGALLO

Sui lavori di raddoppio della Ragusa - Catania arrivano altre due notizie interessanti e di grande valenza. Dopo l'incontro in Prefettura riguardante lo schema di convenzione della Ragusa-Catania e i lotti 6-7-8 della Siracusa - Ragusa - Gela, incontro avvenuto alla presenza del prefetto Vardè, dell'architetto Mauro Coletta del Ministero delle Infrastrutture, del dirigente generale del dipartimento Trasporti della Regione Sicilia, Vincenzo Falgares e dell'ingegnere Maurizio Trainiti del Cas, si apprendono nuovi particolari dal comitato ristretto di osservazione del raddoppio Ragusa - Catania.

Ieri pomeriggio una dettagliata conferenza stampa presso la Camera di Commercio (nella foto da sinistra Ingallinera, Bandiera, Sica, Gurrieri) ha ripercorso i temi salienti del progetto e ha offerto due novità di rilievo. C'è, innanzitutto, non solo la volontà di Stato e Regione di andare avanti ma c'è soprattutto la volontà di proseguire anche da parte del raggruppamento di imprese che nel progetto di finanza rappresentano il general



LA MARCIA LENTA DEL 2011

contractor. E il comitato ristretto è riuscito, pressando non poco, ad ottenere già entro la fine del mese di giugno, un proprio confronto per vedere da vicino la situazione e le esigenze del privato. L'altra importante notizia è a chiarimento di quanto ha detto il giorno prima Coletta nel corso dell'incontro con il prefetto Vardè. Se finora era trapelato che la firma della convenzione doveva avvenire entro la fine dell'anno, dalla conferenza stampa di ieri alla Camera di Commercio si aggiusta un po' il tiro e ci si lascia andare a previsioni decisamente più ottimistiche che comunque sono state confermate dallo stesso Coletta, ovvero che la convenzione potrà essere firmata entro un paio di mesi.

Lo hanno ribadito ieri alcuni dei principali componenti del comitato ristretto di osservazione del raddoppio della Ragusa - Catania, e cioè Roberto Sica, Salvatore Ingallinera, Giorgio Bandiera (in rappresentanza di tutti i sindacati della tripla) e l'on. Sebastiano Gurrieri, che è anche il commissario straordinario della Camera di Commercio. Naturalmente oltre a queste due importanti nuove notizie, si è fatto riferimento anche ai ritar-

di che via via si sono accumulati nel corso degli anni.

La memoria corre al 17 novembre del 2003 e al 14 aprile del 2011: due date, e due proteste clamorose con la "marcia lenta" di una lunghissima carovana di automobili che è andata da Ragusa a Catania rispettando alla lettera, anzi al chilometro, i limiti di velocità presenti sulla ss. 514. Due ore e trenta di tragitto a passo di lumaca che però servirono a destare l'attenzione in quella conferenza

stampa dai toni assolutamente provocatori che si fece dinnanzi l'aeroporto di Catania. Una mobilitazione di massa che ha innescato vari meccanismi e via via un iter che purtroppo si rivelato essere farraginoso e a volte incredibile. Quando si era ormai giunti all'obiettivo, più volte si è dovuto ricominciare d'accapo o comunque rivedere alcuni aspetti. Lo hanno ricordato anche ieri i quattro rappresentanti del comitato ristretto ricordando anche le ultime fasi, quando lo scorso

gennaio, si era praticamente pronti per la firma, ma la competenza è poi passata dall'Anas al Ministero delle Infrastrutture che a sua volta si è dovuto destreggiare su normative che non sono ancora del tutto chiare relativamente al progetto di finanza.

E poi la nuova legge che ha imposto tutte le nuove certificazioni antimafia, con il relativo rinnovo delle precedenti. Lungaggini burocratiche estenuanti che a volte hanno fatto temere stop definiti-

vo assieme ad una ridda di notizie che da Roma a Palermo si rimbalzavano, tra finanziamenti revocati e interesse calante da parte dei privati. Ma, così assicurano i componenti del comitato ristretto, ci sono rassicurazioni da più fronti. I finanziamenti di Stato e Regione ci sono ancora e non sono stati revocati, è stato spiegato ieri nel corso della conferenza stampa alla Camera di commercio. E la riconferma è proprio l'incontro che si farà entro giugno.



LAVORO. Questa mattina la manifestazione promossa dall'Ance

Palermo, edili sfilano per protesta E il 6 giugno in piazza i sindacati

PALERMO

●●● In quattro anni sono stati licenziati in Sicilia oltre 50mila operai edili diretti e 30mila dell'indotto. È, secondo l'Ance, la conseguenza del prolungato blocco del mercato delle opere pubbliche nell'Isola. «Un dato che grida vendetta, se si pensa che sono da tempo disponibili quasi 3,7 miliardi di euro per opere pronte a diventare cantieri, ma che un inspiegabile incantesimo continua a tenere congelate». A fronte di questa situazione, oggi con concentramento alle 9,30 a piazza Marina, a Palermo, ci sarà una manifestazione unitaria di Ance Sicilia, Aniem Confapi, Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, Legacoop, e dei sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Il corteo raggiungerà piazza Indipendenza, dove si terrà un comi-

zio, e contemporaneamente sarà chiesto un incontro al presidente della Regione, Rosario Crocetta. Fermo - dice l'Ance - anche il mercato dell'edilizia residenziale, «a causa del mancato utilizzo dei fondi ex Gescal e di quelli per l'edilizia residenziale convenzionata; del mancato voto dell'Ars sulla proposta di prolungare la durata dei mutui agevolati per giovani coppie; della mancata riforma delle leggi urbanistica e dell'assenza di strumenti che sostengano la bioedilizia, il miglioramento dei tessuti urbani e la messa in sicurezza degli edifici. In questo scenario - continua la nota - prosegue inarrestabile il crollo dei bandi di gara. Intanto una manifestazione regionale per «Il lavoro, lo sviluppo, le tutele», organizzata da Cgil, Cisl e Uil siciliane, si terrà a Palermo il 6 giugno, alle 9.30,

al Teatro Politeama. L'iniziativa si collega e rilancia i temi della manifestazione unitaria nazionale in programma il 22 giugno a Roma, a partire dalla richiesta che il lavoro torni al centro delle politiche economiche a tutti i livelli.

Al governo regionale i sindacati confederali chiedono di ascoltare le loro proposte «per costruire insieme - dice un volantino unitario - una strategia sullo sviluppo, la crescita, lo sviluppo della regione, il risanamento e le nuove tutele sociali». Le segreterie regionali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil Sicilia riunitesi a Palermo in occasione di un direttivo unitario dei pensionati, tornano a chiedere con forza «un maggior impegno alle istituzioni» a favore degli anziani e annunciano la loro presenza agli scioperi generali del 6 giugno a Palermo e del 22 giugno a Roma.

BRUXELLES

Fondi europei Crocetta: spenderemo tutti i soldi

BRUXELLES

*** «Proiettare la Sicilia in Europa e portare l'Ue al centro dell'azione siciliana», nello spirito della «massima collaborazione con le istituzioni», è l'obiettivo del presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, ieri a Bruxelles per un incontro col commissario Ue alla Politica regionale Johannes Hahn.

Gli argomenti sul tavolo: «Accelerare» con l'attuale programmazione dei fondi delle politiche di coesione Ue per «spendere da qui al 2015 il più possibile» e «partire in tempo» per la programmazione 2014-2020 puntando soprattutto alla riqualificazione ur-



NELLE PROSSIME SETTIMANE NUOVO INCONTRO SULLE OPERE GIÀ AVVIATE

bana delle aree degradate, al sostegno delle Pmi e alla lotta contro il disagio sociale, con interventi immediatamente cantierabili.

«Voglio che la Regione Sicilia acceleri al massimo per spendere tutto il possibile», spiega Crocetta, che dopo la sua elezione si è trovato con una programmazione già avviata, con obiettivi fissati, e una situazione da sbloccare.

«Ho rimodulato una parte dei fondi», spiega, ricordando quanto sia necessaria la realizzazione della rete che colleghi porti e aeroporti e le zone archeologiche e di pregio turistico, e evidenziando che le prime incomprensioni con la Commissione sono state «chiarite».

Intanto nelle prossime settimane il presidente della Regione Sicilia tornerà alla Dg politiche regionali della Commissione col nuovo responsabile della programmazione (appena nominato ndr) anche per «portare un documento con un check delle cose avviate».

L'intenzione di Crocetta è insomma quella di togliersi la maglia nera delle regioni italiani incapaci di assorbire i fondi Ue. E lo farà anche attraverso un potenziamento dell'ufficio della Regione a Bruxelles, già entro le prossime settimane.

INFRASTRUTTURE. Dopo l'annuncio del prefetto sui lavori per la realizzazione del raddoppio

«Ragusa-Catania», il comitato: «Centrale il ruolo della politica»

●●● Raddoppio Statale Ragusa-Catania. Il Comitato scende in campo «per colmare - afferma il commissario della Camera di Commercio Iano Gurrieri - il vuoto lasciato dalla dichiarazioni del prefetto Vardè, ovvero il ruolo della politica». Era il 17 novembre 2003, quando i rappresentanti del territorio ibleo organizzarono, partendo da contrada Selvaggio, la prima marcia lenta per sollecitare l'iter relativo al raddop-

pio della «Ragusa-Catania». A ricordarlo ieri Salvo Ingallinera, altro componente del Comitato. «Di annunci disattesi ne abbiamo collezionati moltissimi - afferma Ingallinera - pensiamo comunque che le notizie emerse nel corso di un tavolo tecnico voluto dal Prefetto Vardè siano davvero buone». «Ci siamo sorpresi nell'apprendere - aggiunge Giorgio Bandiera - di un confronto fra i dirigenti del ministero delle Infra-

strutture, dell'assessorato regionale alle Infrastrutture e del CAS, al quale non eravamo stati invitati». «Il ruolo del Prefetto è stato estremamente positivo - aggiunge l'onorevole Gurrieri - ma occorre fare notare che i rappresentanti del territorio sono stati sempre presenti». «I tempi imposti dalla comunità europea - afferma Roberto Sica - fissano al 31 dicembre 2013 la data massima entro la quale poter procedere con la fir-

ma della convenzione per il progetto di finanzia. Da questo atto, che speriamo potrebbe formalizzarsi entro 60 giorni, dovranno passare massimo 11 mesi per arrivare al progetto esecutivo. Con questo si potrà procedere all'inizio dei lavori. Il raggruppamento di imprese intende fare in fretta, senza ripensamenti. «Il territorio non può più attendere - sostiene Gurrieri -. L'apertura dell'aeroporto di Comiso rende ancora più urgente il completamento della rete delle infrastrutture». Le imprese della provincia (sono 1500 gli edili che, dalle stime di Giorgio Bandiera, attualmente non lavorano) potrebbero tirare un respiro di sollievo. (SM*)

TRASPORTI. All'inaugurazione dello scalo, il presidente della Sac lancia accuse durissime

Comiso, bufera sull'aeroporto Taverniti: «Ora è uno spreco»

L'inaugurazione dello scalo di Comiso è stato contrassegnato dalle polemiche sollevate dal presidente della Sac, Enzo Taverniti. Dura la replica del sindaco.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Un taglio del nastro atteso da anni. Ma macchiato dalle polemiche. Dure, pesanti. Sono quelle sollevate dai vertici di Sac (il presidente Enzo Taverniti) che, dopo la cerimonia di inaugurazione dell'aeroporto di Comiso, non ha risparmiato le polemiche. Copione come da manuale nelle prime ore del mattino, quando il sindaco Giuseppe Alfano ha tagliato il nastro inaugurale insieme al vescovo, Paolo Urso ed al presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. Nel piazzale davanti all'aerostazione c'era la contestazione dei lavoratori di Marsa Sicla e dei villaggi turistici chiusi con provvedimento della magistratura: 400 persone sono senza lavoro. C'era anche la folla delle grandi occasioni, rappresentanti politici ed istituzionali, il prefetto Annunziato Vardè, i deputati, i sindaci, i vertici delle forze dell'ordine. Ma soprattutto la gente comune: chi ha preso un permesso al lavoro o ha ritardato l'apertura del negozio per esserci. Giro di circostanza per l'aerostazione, visita agli uffici: la dogana, i vigili del



L'inaugurazione dell'aeroporto di Comiso «Vincenzo Magliocco». FOTO TIZIANA BLANCO

fuoco, la Polizia, sono tutti al loro posto. Il sindaco, Giuseppe Alfano parla di "un sogno che sembra destinato a svanire e che ora diventa realtà", il vescovo Paolo Urso sottolinea "la grande opportunità per il territorio ibleo". Nel pomeriggio, però, scoppiano le polemiche le solleva il presidente di Sac, Enzo Taverniti. La sua dichiarazione fa a pugni con l'entusiasmo dei presenti. La sua presenza defilata non è sfuggita a nessuno. «Sono contro gli sprechi - afferma - e aver reso operativo oggi l'aeroporto di Comiso non è stata una

bella idea quando non ci sono contratti con nessuna compagnia aerea. Avevo proposto di spostare l'inaugurazione col primo volo di linea, ma i dirigenti della Soaco non hanno voluto sentire ragione. Lo scalo, nel primo anno, accumulerà perdite ingenti perché il primo volo di linea sarà probabilmente il Comiso-Ciampino per il 7 agosto. Una compagnia, probabilmente la Ryanair, firmerà nei prossimi giorni il contratto e ha chiesto 60 giorni per il primo volo. Ad eccezione di questo, per avere la certezza di alcune tratte (Co-

miso-Milano) bisognerà aspettare settembre. Tenere aperto senza un aereo che vi atterri è un lusso che non possiamo permetterci". Il sindaco Giuseppe Alfano replica seccamente: "Abbiamo ricevuto, alla vigilia dell'apertura, una lettera firmata dal presidente Taverniti e dall'amministratore delegato Gaetano Mancini. Tutto questo è assurdo!" Ancora più esplicito il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo: «Il 15 aprile scorso, in un'assemblea dei soci di Soaco è stata confermata, all'unanimità, la volontà di aprire il 30 maggio» ("FC")

COMISO Cerimonia all'insegna della sobrietà per l'inaugurazione del Magliocco, una delle infrastrutture più importanti della Sicilia. Sulla carta

La festa è finita, ora arrivano i problemi

La società di gestione sempre a caccia di contratti con le compagnie. Il distinguo dei vertici della Sac

Antonio Brancato
COMISO

L'aeroporto di Comiso è finalmente operativo. Ci sono voluti 14 anni dalla data di ideazione per realizzare quella che è senza ombra di dubbio una delle più importanti infrastrutture della provincia di Ragusa. La cerimonia di apertura è stata molto sobria anche se c'era tanta gente venuta ad ammirare da vicino lo scalo che nel suo genere è un piccolo gioiello. A tagliare il nastro tricolore di prammatica il sindaco Giuseppe Alfano insieme al vescovo monsignor Paolo Urso e al presidente di Soaco Rosario Dibennardo.

Misurati pure gli interventi. Niente toni trionfalistici ma la consapevolezza che adesso per molti versi viene il difficile perché occorrerà assicurare un futuro all'aerostadio in una congiuntura economica assai sfavorevole e senza potere ricorrere agli aiuti statali di cui godono altri aeroporti. Troppi gli esempi in Italia di opere pubbliche costate una barca di quattrini che poi hanno fatto flop: non deve essere certo questo il destino del Magliocco.

Il primo cittadino ha parlato di un sogno che diventa realtà: «non è il momento delle critiche e delle polemiche, ma quello di unire le forze – ha detto – anche di coloro che fino a ieri hanno remato contro. Qui c'è il futuro non solo di Comiso e della provincia di Ragusa ma di tutto il bacino del Sud-est della Sicilia. E' una conquista che il territorio deve difendere perché l'ha guadagnata sul campo, non è stata regalata da nessuno».

Alfano si è profuso in elogi e ringraziamenti per quegli enti, a cominciare dall'Enac e

dall'Aeronautica militare che si sono fatti in quattro pur di superare i mille ostacoli che si frapponavano all'apertura dello scalo. Fondamentale il contributo dato dai Governi Lombardo e Crocetta che con un finanziamento di quattro milioni e mezzo hanno messo sulla spalla della Regione la spesa degli uomini radar. Alfano ha poi ufficializzato la conferma per i prossimi tre anni di Rosario Dibennardo, giovane imprenditore del settore turistico, alla carica di presidente di Soaco. Sotto la sua guida la società di gestione è riuscita a dare l'impulso determinante al completamento della struttura. Poi l'aeroporto è stato benedetto da mons. Urso. Erano presenti il prefetto Annunziato Vardè, deputati regionali e nazionali, i sindaci di molti comuni del ragusano, di Mazzarone e Niscemi, il commissario della Provincia e altre autorità civili, militari e religiose.

È stata notata l'assenza dei vertici di Sac e qualcuno ha malignato; c'era soltanto il presidente Enzo Taverniti che però ha ribadito con forza che il socio di maggioranza di Soaco ha sia l'interesse che la volontà di fare in modo che il "Magliocco" si riveli un successo commerciale. Ma ha aggiunto: «Sono contro gli sprechi e aver reso operativo oggi l'aeroporto di Comiso non è stata una bella idea quando non ci sono contratti con nessuna compagnia aerea».

Hanno partecipato anche un gruppo di lavoratori licenziati dei villaggi turistici di Ispica chiusi dalla magistratura i quali hanno inscenato una manifestazione di protesta. Anche i 47 precari del Comune rimasti senza lavoro avevano programmato una sit-in davanti all'aero-

porto ma all'ultimo minuto hanno rinunciato per non turbare la cerimonia di inaugurazione.

L'aeroporto è dunque pronto. Ora si attende solo l'arrivo degli aerei. Alfano e Di Bennardo sono però ottimisti. Il primo velivolo atterrerà a Comiso il 7 giugno. È un piccolo jet di una compagnia low cost britannica che avrà dodici passeggeri a bordo. Altri charter sono attesi durante l'estate. Più complessa la questione dei voli di linea. Soaco ha nel mirino soprattutto le destinazioni nazionali più redditizie: Milano e Roma, ma non scopre ancora le carte anche se Alfano si dice certo nei prossimi giorni matureranno importantissime novità. Si parla di un collegamento regolare a partire da settembre con Roma Ciampino operato da Ryanair mentre Air One è pronta a coprire la tratta Comiso-Milano Linate. Dibennardo avrebbe già in tasca i contratti con queste due compagnie ma vi sono interlocuzioni in fase avanzata anche con altri vettori interessati ad alcune tratte internazionali, fra le quali Malta e la Tunisia.

Generale la soddisfazione per l'apertura dello scalo. Per l'on. Pippo Di Giacomo che da sindaco diede il via ai lavori «lo sforzo compiuto da tutte le parti in causa ha finalmente permesso di ottenere un risultato che apre le porte ad un futuro di sviluppo per la provincia di Ragusa e la Sicilia sud-orientale. Uno sforzo che certamente non termina qua visto che occorre lavorare intensamente, tutti insieme per raggiungere presto la piena operatività dell'aerostadio e garantirne la piena funzionalità».

■

RADDOPPIO RAGUSA-CATANIA Il Comitato ristretto fa le sue valutazioni dopo il vertice con il direttore delle Infrastrutture Coletta

Tra due mesi la firma della convenzione

Sica: «Abbiamo ricevuto conferma della piena disponibilità delle somme previste»

Davide Allocca

«Firma dello schema di convenzione per la Ragusa-Catania entro fine anno? Personalmente propendo per un periodo non superiore a due mesi».

Così il componente del Comitato ristretto per la statale 514, Roberto Sica, ha citato quasi testualmente le parole del dirigente generale del ministero delle Infrastrutture, Mauro Coletta, durante il vertice di martedì mattina in Prefettura, con al centro proprio i tempi di realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania (e dei tre lotti ibili della Siracusa-Gela).

Ieri pomeriggio, i componenti del Comitato hanno illustrato il loro punto di vista sull'esito dell'incontro, dopo il "resoconto" istituzionale del prefetto Annunziato Vardè, promotore dell'importante vertice.

Un confronto che ha registrato, in effetti, la presenza, oltre a Coletta, del dirigente regionale, Vincenzo Falgares e dei rappresentanti del Consorzio autostrade siciliane. L'aspetto più importante era legato ai tempi, più volte procrastinati, per la firma dello schema di convenzione, che sembrava imminente già a febbraio. «Un atto – spiega ancora Sica – strategico per l'avvio del primo cantiere, perché, secondo quanto emerso anche martedì, i soci privati avranno 11 mesi di tempo dalla firma della conven-

zione per consegnare il progetto esecutivo, compresi tutti i passaggi tecnici».

La firma dello schema in tempi rapidi, quindi, potrebbe sancire l'apertura del primo cantiere entro metà del prossimo anno, con la possibilità, entro fine 2018, di giungere al completamento dell'opera, visti i tempi di realizzazione stimabili in quattro anni e cinque mesi.

«In realtà – precisa ancora Sica – il termine ultimo del 31 dicembre, come ci ha confermato lo stesso Coletta, è legato alla necessità di scongiurare il rischio di compromettere la quota di fondi europei appostati per la realizzazione dell'opera. Lo stesso Coletta ha poi spiegato che i ritardi accumulati finora sono stati causati da problemi di natura burocratica, come il trasferimento di alcune competenze dall'Anas al ministero delle Infrastrutture e di altre competenze da quest'ultimo al consorzio di imprese privato che si occupa della realizzazione dell'opera. Successivamente, incalzato dalle nostre domande, lo stesso Coletta ha parlato appunto di un probabile termine di due mesi per la firma».

Un esito, pertanto, più che soddisfacente, anche alla luce delle altre rassicurazioni fornite dai "big" riuniti nell'incontro in Prefettura: «Lo stesso Coletta – continua Sica – ha poi sottolineato come i soci privati, in atte-



I componenti del Comitato ristretto Rosario Ingallinera, il segretario generale Uil Giorgio Bandiera, Roberto Sica e il commissario Sebastiano Gurrieri

sa della firma, stiano già procedendo al superamento di tutte le procedure tecniche e formali di carattere progettuale, peraltro in fase avanzata. A questo, si unisce la decisa smentita su un loro presunto disimpegno per la realizzazione dell'opera».

L'altro aspetto riguarda i fondi statali e regionali dedicati. «al

dirigente generale del ministero delle Infrastrutture e dallo stesso Falgares – sottolinea Sica – abbiamo ricevuto conferma della piena disponibilità delle somme previste. Questo aspetto smentisce tutte le possibili minacce paventate nei mesi scorsi, a proposito di uno spostamento dei fondi pubblici necessari alla realizzazione dell'opera».

Identica soddisfazione espressa anche dagli altri componenti del Comitato ristretto presenti ieri, Rosario Ingallinera e Giorgio Bandiera, il quale ha sottolineato «l'attesa del territo-

rio per un'opera propedeutica al rilancio economico, specie rispetto al comparto edile».

A questo proposito, è intervenuto il commissario straordinario della Camera di commercio, Sebastiano Gurrieri, annunciando «entro un mese l'incontro con il consorzio di imprese privato per ottenere forme possibili di coinvolgimento delle imprese iblee nella realizzazione dell'infrastruttura». Lo stesso Gurrieri ha poi ribadito il ruolo centrale del Comitato anche in chiave futura, che non si interrompe affatto: «Continueremo a monitorare

l'iter – ha spiegato – come abbiamo fatto da dieci anni a questa parte, anche nei prossimi mesi, adempiendo, così, al nostro ruolo di "facilitatori" per snellire le procedure burocratiche ancora da compiere e raggiungere l'obiettivo in tempi rapidi».

Di ieri anche l'intervento del deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo che, pu salutando con favore le rassicurazioni del summit di mercoledì in Prefettura, ha ammonito sulla necessità di tenere alta l'attenzione, monitorando costantemente tutti i vari passaggi. ◀



L'opera sarà completata entro la fine del 2018. Ci vorranno quattro anni e cinque mesi

ISPICA Un gruppo di consiglieri sollecita la giunta municipale **Ripascimento del litorale, si rischia di perdere il finanziamento**

Eva Brugaletta
ISPICA

Si rischia la revoca del finanziamento utile a realizzare il ripascimento morbido sulla costa erosa. Lo denunciano i consiglieri comunali Paolo Monaca, Pierenzo Muraglie, Biagio Solarino e Mariacarmela Spadaro.

Il Ministero dell'Ambiente, nel dicembre del 2008, ha accreditato 3 milioni e 600 mila euro nelle casse del Comune, somme utili a finanziare il progetto "Tutela integrata della fascia costiera Santa Maria del Focallo", per salvare la costa dall'erosione, che ha divorato diversi chilometri di spiaggia. I lavori pubblici



L'iniziativa a tutela del litorale

sarebbero dovuti partire nel 2010, come si legge anche da un comunicato stampa redatto dall'amministrazione comunale, datato 31 agosto di quell'anno. Ancora oggi, circa 715 mila euro, sono stati impiegati per spese di progettazione e consulenze tecniche. Da un anno, la conferenza di servizio ha approvato il "Progetto esecutivo, primo stralcio, per le opere di tutela della fascia costiera". «Non si capisce però – spiegano Monaca, Muraglie, Solarino e Spadaro – la ragione per cui, ancora oggi, l'amministrazione non si è attivata per esitare l'ultimo atto: ovvero, la verifica del progetto, che è competenza del Rup». ◀

11